

CENTRO DE ESTUDOS CLÁSSICOS  
FACULDADE DE LETRAS DE LISBOA

---

# EVPHROSYNE

## REVISTA DE FILOGIA CLÁSSICA

NOVA SÉRIE - VOLUME XLII



MMXIV

---

---

# E V P H R O S Y N E

REVISTA DE FILOLOGIA CLÁSSICA

\*

CENTRO DE ESTUDOS CLÁSSICOS  
FACULDADE DE LETRAS DE LISBOA  
PT – 1600-214 LISBOA  
PORTUGAL

e-mail: [centro.classicos@letras.ulisboa.pt](mailto:centro.classicos@letras.ulisboa.pt)  
sítio electrónico: <http://www.letras.ulisboa.pt/cec/>

DIRECTORA

MARIA CRISTINA DE CASTRO-MAIA DE SOUSA PIMENTEL

COMISSÃO DE REDACÇÃO

ABEL DO NASCIMENTO PENA, ANA MARÍA SANCHEZ TARRÍO, ARNALDO MONTEIRO DO ESPÍRITO SANTO, JOSÉ PEDRO SILVA SANTOS SERRA, MANUEL JOSÉ DE SOUSA BARBOSA, PAULO FARMHOUSE ALBERTO, VANDA MARIA COUTINHO GARRIDO ANASTÁCIO

CONSELHO CIENTÍFICO

AIRES AUGUSTO DO NASCIMENTO (U. Lisboa), CARLOS SANTINI (U. Perugia), CARMEN CODOÑER (U. Salamanca), EMILIO SUÁREZ DE LA TORRE (U. Pompeu Fabra), JOËL THOMAS (U. Perpignan), JOSÉ MANUEL DÍAZ DE BUSTAMANTE (U. de Santiago de Compostela), MANUEL ALEXANDRE JÚNIOR (U. Lisboa), MARC MAYER Y OLIVÉ (U. Barcelona), PAOLO FEDELI (U. Bari), THOMAS EARLE (U. Oxford)

CONSELHO DE ARBITRAGEM CIENTÍFICA

ÁNGEL ÚRBAN (U. Córdoba), ANNA BELLETTINI (CSIC), BARRY TAYLOR (The British Library), CARMEN MORENILLA (U. Valencia), CESAR MOTTA RIOS (U. Belo Horizonte), CLÁUDIA TEIXEIRA (U. Évora), DAVID GUETTER (U. Windsor), DAVID PANIAGUA (U. Salamanca), EMANUELE DETTORI (U. Roma II – Tor Vergata), FABIO STOK (U. Roma II – Tor Vergata), FERNANDA BRASETE (U. Aveiro), FIONA MACINTOSH (U. Oxford), GIANCARLO ABBAMONTE (U. Napoli Federico II), GIANLUIGI BALDO (U. Padova), GIUSEPPE FLAMMINI (U. Macerata), GRAZIANA BRESCIA (U. Foggia), IDA GILDA MASTROROSA (U. Firenze), JACQUES ELFASSI (U. Metz), JEAN MEYERS (U. Montpellier), JOÃO TORRÃO (U. Aveiro), JOAQUIM PINHEIRO (U. Madeira), JOSÉ MARÍA MAESTRE MAESTRE (U. Cádiz), JUAN GIL (Real Academia Española), MATTEO PELLEGRINO (U. Foggia), MIREILLE ARMISEN-MARCHETTI (U. Toulouse II – Le Mirail), ONOFRIO VOX (U. Del Salento, Lecce), ROBERTO CRISTOFOLI (U. Perugia), ROSALBA DIMUNDO (U. Bari), SANDRA RAMOS MALDONADO (U. Cádiz), SARAH PEARCE (U. Southampton), STEFANO GRAZZINI (U. Salerno), VICTORIA EMMA PAGÁN (U. Florida), VITTORIO FERRARO (U. Roma 3), WILLIAM J. DOMINIK (U. Otago)

Tiragem 500 exemplares  
Depósito legal 178089/02  
ISSN 0870-0133

PUBLICAÇÃO ANUAL SUJEITA A ARBITRAGEM CIENTÍFICA

REFERENCIADA EM

L'ANNÉE PHILOLOGIQUE | MEDIOEVO LATINO | CSA LINGUISTICS AND LANGUAGE BEHAVIOR  
ABSTRACTS | BIBLIOGRAPHIE INTERNATIONALE DE L'HUMANISME ET DE LA REMANISSANCE | DIALNET  
ERIH | LATINDEX | SCOPUS | EBSCO

---

---

# *Documenti latini e greci del conte Ruggero I di Calabria e Sicilia*

Edizione critica a cura di Julia Becker, Roma, Viella, 2013  
(Ricerche dell'Istituto Storico Germanico di Roma, 9), 365 pp.  
ISBN 978-88-8334-747-4

MARCELLO MOSCONE  
Centro de Estudos Clássicos da FLUL  
marcello.moscone@campus.ul.pt

Dopo una lunga attesa, gli studiosi di diplomatica e di storia dell'Italia meridionale normanna possono disporre finalmente di una moderna e rigorosa edizione critica dei documenti latini e greci emanati da Ruggero I d'Altavilla. La pubblicazione, che fa parte della collana editoriale in lingua italiana dell'Istituto Storico Germanico di Roma, ha visto la luce nel 2013 ed è stata curata da Julia Becker, già autrice di una monografia dedicata ad un approfondito riesame della figura storica e dell'eredità politica del primo conte di Sicilia<sup>1</sup>.

Alla "Prefazione" (pp. 7-8) e alla spiegazione di "Simboli e abbreviazioni" (pp. 9-10) segue una sobria ed essenziale "Introduzione" (pp. 11-32), che si apre con una panoramica sul *corpus* documentario ruggeriano e sullo stato della tradizione (pp. 11-17). I settantotto documenti editi e i ventiquattro *deperdita* dei quali si ha notizia coprono un arco cronologico compreso fra il 1080 e il 1101, anno della morte di Ruggero I. Soltanto sei sopravvivono in originale: tre in latino (nn. 1, 39, 40), due con testo bilingue greco-arabo (nn. 49, 50) e uno in greco (n. 6). Ad essi ne vanno aggiunti altri sette (tre in greco, altrettanti in latino e uno bilingue latino-greco), che furono distrutti il 30 settembre 1943 quando una pattuglia di soldati tedeschi incendiò la Villa Montesano presso San Paolo Belsito, nelle immediate vicinanze di Nola, dove si trovava il deposito della documentazione di pregio dell'Archivio di Stato di Napoli. Julia Becker ha potuto comunque includerli nella sua edizione (nn. 30, 32, 44, 47, 54, 63, 72) grazie alle riproduzioni fotografiche eseguite nel 1905 da Richard G. Salomon, oggi parte della *Photosammlung* che porta il suo nome e che si conserva presso l'archivio dell'Istituto Storico Ger-

---

<sup>1</sup> J. BECKER, *Graf Roger I. von Sizilien. Wegbereiter des normannischen Königreichs*, Tübingen, 2008 (Bibliothek des Deutschen Historischen Instituts in Rom, 117).

manico di Roma (ma nel caso del n. 30 la riproduzione mostra un originale così sbiadito da rendere necessario il ricorso alla precedente edizione ottocentesca di Francesco Trincherà). Per i restanti documenti, tramandati da copie, il testimone più antico risale in trentatré casi al XII secolo, in sei al XIII, in uno al XIV e, infine, in dodici ai secoli XVI-XIX. Per tredici testimonianze non esiste una tradizione manoscritta poiché i documenti sono noti soltanto attraverso edizioni a stampa. Undici i falsi medievali: due per le chiese episcopali di San Nicola di Messina (n. †11) e Sant'Agata di Catania (n. †23), uno ciascuno per il monastero di San Bartolomeo di Lipari (n. †68), per il cenobio greco di San Pancrazio di Scilla (n. †76) e per i benedettini di San Michele Arcangelo di Mileto (n. †78), sei per la comunità eremitica calabrese fondata da Bruno di Colonia grazie al sostegno di Ruggero I (nn. †31, †42, †43, †56, †67, †77). Le ricerche condotte nel complesso archivistico noto come 'Fondo Mesina', conservato a Toledo presso la Fundación Casa Ducal de Medinaceli, hanno permesso inoltre a Julia Becker di arricchire il *corpus* ruggeriano con tre inediti: si tratta dei privilegi per l'abbazia di San Nicola di Droso (n. 6: originale, in greco), per il monastero di San Nicandro di San Nicone (n. 34: copia del XII secolo su pergamena, in greco) e per il monaco greco Scolario (n. 62: copia del XII secolo su pergamena *rescripta*, in greco). Per quanto concerne la distribuzione geografica della documentazione, quarantaquattro dei settantotto atti dei quali è pervenuto il testo sono indirizzati a destinatari in Sicilia, trentaquattro a destinatari calabresi; prevalgono in termini quantitativi i cenobi greci, con venticinque privilegi a fronte di quindici per i monasteri latini; seguono, con diciassette documenti, le chiese vescovili e la certosa di Bruno di Colonia (ma in questo secondo caso il numero include anche otto falsi); soltanto due, infine, sono i privilegi superstiti per destinatari laici.

Come è noto, per la redazione dei propri documenti, Ruggero I si appoggiò prevalentemente a notai e chierici di lingua e cultura greca, di origine calabrese o siciliana, che costituivano l'*élite* amministrativa della contea e che erano in grado di destreggiarsi nel contesto del plurilinguismo calabro-siculo del tempo. La preponderanza dell'elemento greco si riflette su un dato quantitativo particolarmente rilevante: dei complessivi centodieci documenti di Ruggero I (inclusi, dunque, i *deperditi*) solo trentanove furono scritti originariamente in latino. Sulla trasmissione dei documenti ruggeriani influirono senz'altro due fattori. Il primo è rappresentato dal provvedimento con il quale Ruggero II stabilì nel 1144 che i privilegi concessi alle chiese e ai sudditi di Calabria e Sicilia dovessero essere esibiti e sottoposti a verifica e a riconferma da parte della corona. In tale occasione, secondo Becker, "da un lato alcuni privilegi di Ruggero I furono interpolati da parte del destinatario o furono adattati allo stile di Ruggero II per ottenere la conferma regia degli stessi, dall'altro Ruggero II rinnovò presunti privilegi di suo padre, emanati invece già da lui stesso nel suo primo periodo di governo quale conte"; in ogni caso, l'editto di revoca "procurò incalcolabili manipolazioni e perdite al materiale documentario di Ruggero I" (p. 17). Il secondo fattore riguarda un aspetto peculiare della tradizione documentaria della prima età normanna: è opportuno

ricordare infatti che la gran parte dei privilegi originariamente greci del primo conte di Sicilia è pervenuta soltanto in versioni latine più tarde. In alcuni casi, tuttavia, le fonti hanno trasmesso notizie più circostanziate sui tempi, sulle modalità di esecuzione e sugli autori delle traduzioni latine: queste informazioni gettano una luce importante sulla pratica giuridica della traduzione documentaria e sul grado di conoscenza del greco fra XIII e XV secolo (si vedano, ad esempio, i documenti nn. 19, 22, 27, 28).

Secondo Julia Becker (“Introduzione”, pp. 17-19), non è possibile ricondurre ad una vera e propria cancelleria la documentazione emanata dai signori normanni di Calabria e Sicilia nel periodo comitale, incluse le fasi successive alla morte di Ruggero I (22 giugno 1101), che videro dapprima la contessa Adelasia tenere la reggenza per conto del primogenito Simone (†1105) e dell’erede cadetto Ruggero II (fino al 1112) e, in seguito, quest’ultimo divenire titolare del dominio paterno (avrebbe ottenuto il titolo di duca di Puglia nel 1128 e quello di *rex Siciliae* nel 1130). L’esistenza di un ufficio incaricato di redigere documenti sia greci che latini potrebbe non essere scontata, infatti, sia per l’epoca di Ruggero I che per gli anni successivi: il carattere per certi aspetti improvvisato e occasionale della produzione documentaria di età ruggeriana, l’assenza di un personale stabilmente deputato alla composizione e alla scrittura dei documenti e la scarsa uniformità di questi ultimi sotto il profilo dei caratteri estrinseci ed intrinseci non consentono in effetti di postulare l’operato di una struttura stabile e organizzata. Nei documenti ruggeriani sia greci che latini i redattori sono nominati soltanto in casi isolati. Fra i notai greci compaiono due importanti figure della corte comitale: si tratta del *camerarius* Nicola di Mesa, greco di origine calabrese, e del *protonotarius* Giovanni di Troina, greco anch’egli ma di origine siciliana; fra gli *scriptores* latini figurano il cappellano e medico *Fulco*, forse normanno, attestato nell’*entourage* del conte fra il 1094 e il 1101, e Rainaldo, anch’egli *capellanus comitis Rogerii*, che potrebbe essere stato altresì al servizio dei duchi normanni di Puglia<sup>2</sup>.

Se l’esame dei caratteri estrinseci dei documenti di Ruggero I, affrontata alle pp. 19-22 dell’“Introduzione”, non può che risolversi in una trattazione per cenni a causa della perdita della gran parte dei documenti originali, anche per effetto dell’impiego della carta come materiale scrittorio, l’analisi dei caratteri intrinseci (pp. 22-31) si concentra sul tema della compresenza nella produzione documentaria comitale di modelli differenti, legati alle precedenti tradizioni amministrative di Calabria e Sicilia. Ciò riflette evidentemente una pratica di governo capace di adattarsi con pragmatismo al carattere composito della contea sotto il profilo etnico-linguistico, religioso e culturale, e consapevole dell’utilità di acquisire pratiche delle più avanzate burocrazie bizantina e musulmana. I privilegi di Ruggero I seguono essenzialmente tre differenti modelli documentari. Quelli greci sono ispirati al formulario dei cosiddetti atti pubblici dell’amministrazione provinciale bizantina, i *συνίλλα*, che consistevano originariamente in un atto giuridico

<sup>2</sup> Si vedano, su questi personaggi, le note di commento ai documenti nn. 6, 15, 39-40, 63.

autenticato dall'autorità pubblica per mezzo di un sigillo di piombo e si distinguevano pertanto sia dai documenti privati che da quelli imperiali. Gli alti funzionari dell'amministrazione provinciale bizantina del tema di Calabria emanavano i loro provvedimenti nella forma di *σγιλλια* e i redattori greci impiegati da Ruggero I, che si erano formati in quel contesto burocratico, si ispirarono al *σγιλλιον* per l'emanazione delle disposizioni comitali, tanto per i caratteri intrinseci quanto per quelli estrinseci. Il secondo modello è legato alla precedente amministrazione musulmana di Sicilia. La campagna di conquista dell'isola, intrapresa nel 1061 con il fratello Roberto il Guiscardo, venne ultimata da Ruggero con la presa di Noto nel 1091: quando il conte dovette procedere all'organizzazione territoriale del nuovo dominio, nonché alla distribuzione di terre e uomini fra i cavalieri e gli ecclesiastici a lui fedeli, fece ricorso ai documenti fiscali dell'amministrazione musulmana, i quali vennero recuperati e adattati alle nuove circostanze politiche da un gruppo ristretto di burocrati 'greci' di origine calabrese; tale documentazione era di due tipi: liste di persone compilate a fini fiscali (*jarā'id* o *πλατεία*) e descrizioni di confini di proprietà (*hudūd* o *περιορισμοί*)<sup>3</sup>. Le due *jarā'id* o *πλατεία* dell'epoca di Ruggero I pervenute in originale risalgono entrambe al febbraio 1095 e vennero redatte, con testo bilingue (greco e arabo), rispettivamente per la chiesa arcivescovile di Santa Maria di Palermo e per il vescovo Anserio di Catania (nn. 49, 50): il fatto che i nomi dei villani assegnati alle due istituzioni (settantacinque su un totale di novantacinque nella prima e i complessivi trecentonovanta nella seconda) siano in arabo si spiega mediante il ricorso ai registri fiscali della precedente amministrazione<sup>4</sup>. Per quanto concerne infine la documentazione in latino, bisogna rilevare che l'esame del formulario è reso difficile dalla consistente perdita di originali e da uno stato della tradizione complessivamente poco favorevole. L'impressione che se ne ricava nell'insieme è che nella redazione dei documenti latini non si seguisse un formulario univoco; tale mancanza di uniformità emerge in modo ancora più evidente dal confronto con la struttura più definita e regolare della documentazione in greco. Sembra tuttavia possibile affermare che i documenti dei duchi pugliesi e quelli emanati dalla cancelleria pontificia abbiano avuto una qualche influenza sulla produzione documentaria latina di Ruggero I.

<sup>3</sup> J. JOHNS, A. METCALFE, "The mystery at Chùrchuro: conspiracy or incompetence in twelfth-century Sicily?", *Bulletin of the School of Oriental and African Studies*, 62:2, 1999, 226-259: 226.

<sup>4</sup> Per un bilancio sulle prime *jarā'id* normanne si veda J. JOHNS, *Arabic Administration in Norman Sicily. The Royal Dīwān*, Cambridge, 2002, pp. 59-62. Nel caso della *jarīda* o *πλατεία* per la chiesa palermitana, va notata l'aggiunta in greco di altri venti nomi di villani sposatisi di recente (*νεογάμοι*): l'informazione era registrata separatamente dal momento che la costituzione di un nuovo nucleo familiare, distinto da quello dei genitori, aveva un rilievo di natura fiscale (*Documenti latini e greci*, pp. 197-199, n. 49: 197); per le stesse ragioni, nel documento per il vescovo di Catania, risulta registrato separatamente, ma sempre in arabo, un gruppo di cinquantatré vedove (*ibidem*, pp. 200-201 n. 50: 200). Di una terza *πλατεία* in greco del 1094, relativa a dieci villani donati alla comunità eremitica di Bruno di Colonia, si conserva oggi soltanto una riproduzione fotografica dell'originale (*ibidem*, pp. 182-183 n. 44).

L'edizione dei settantotto documenti ("Documenti latini e greci", pp. 33-293) e la sezione relativa ai ventiquattro *deperdita* ("Appendice. Deperdita", pp. 295-321) occupano la gran parte del volume e sono seguite da un completo apparato di corredo per la consultazione: l'"Elenco dei destinatari", pp. 323-324; l'"Elenco delle sedi di conservazione", pp. 325-327; l'"Elenco delle abbreviazioni", p. 329; la "Bibliografia", pp. 331-345; gli "Indici", pp. 347-365 ("Indice dei nomi di persona", pp. 349-355; "Indice dei nomi di luogo", pp. 357-365). Il testo dei documenti è introdotto, come di consueto, da un regesto, dalla datazione, dal prospetto dei testimoni esaminati (l'attribuzione delle sigle, secondo l'uso tedesco, si basa su un criterio di tipo cronologico) e dal riferimento a eventuali riproduzioni nonché alle edizioni e ai regesti precedenti; segue una dettagliata nota di commento, che propone una completa analisi storico-diplomatica del documento pubblicato oltre che la descrizione dei testimoni; infine, dopo il testo, si trova l'apparato critico. A parte uno scrupolo forse eccessivo nell'indicare per le copie il passaggio di rigo mediante barra obliqua (del quale è peraltro dubbia l'utilità anche per gli originali in assenza di riproduzioni) così come la presenza di scritture distintive mediante l'impiego delle maiuscole (metodo seguito anche per gli originali, senza differenziazione per l'utilizzo di lettere capitali, onciali o *elongatae* nei testimoni), si nota l'adozione di un diverso criterio editoriale per la documentazione greca e per quella latina: nei testi in greco, infatti, si preferisce di norma, in presenza di originali e di copie, segnalare entro parentesi tonde lo scioglimento dei compendi; nel caso dei documenti latini, invece, le abbreviazioni vengono sciolte sistematicamente ad eccezione dei casi dubbi. Sarebbe stato possibile fare in altro modo? Ovvero: è ragionevole ipotizzare che, per *corpora* documentari bi/trilingui come quello di Ruggero I, si possa tentare la strada di criteri editoriali uniformi orientati al "principio-guida" della leggibilità del testo pubblicato?

L'edizione dei documenti latini e greci di Ruggero I d'Altavilla curata da Julia Becker costituisce senz'altro uno strumento di lavoro indispensabile e un punto di riferimento di assoluto valore per chiunque si occupi di storia del Mezzogiorno italiano in età normanna: il rigore critico con il quale è stato condotto il lavoro filologico e la dettagliata disamina storico-diplomatica che accompagna ciascun documento offrono infatti alla comunità degli studiosi una solida base dalla quale partire per nuove indagini e ulteriori approfondimenti. Un unico appunto può essere mosso alla decisione di non includervi anche i pochi materiali in arabo presenti nel *corpus* ruggeriano, ovvero le liste di nomi che figurano nelle due *jarā'id* o *πλατεΐαι* del febbraio 1095 (nn. 49, 50): la collaborazione di uno specialista di documentazione siciliana in arabo avrebbe reso l'opera davvero completa ed evitato al lettore di ricorrere ancora all'edizione di Salvatore Cusa per la lettura del testo integrale delle due testimonianze<sup>5</sup>. Al di là di questo dettaglio, non si può non rilevare favorevolmente come il volume curato da Julia Becker e patrocinato

<sup>5</sup> Cfr. S. CUSA, *I diplomi greci ed arabi di Sicilia pubblicati nel testo originale, tradotti ed illustrati*, I, Palermo, 1868, pp. 1-3, n. I; I/II. *Testo*, Palermo, 1882, pp. 541-549, n. I.

to dall'Istituto Storico Germanico di Roma segni una fase nuova nel panorama editoriale delle fonti medievali relative all'Italia normanna. Esauritasi l'esperienza del *Codex diplomaticus Regni Siciliae*, l'impresa di edizione dei documenti pubblici dell'Italia meridionale normanna (e della prima età sveva) progettata negli anni Settanta del secolo scorso da Carlrichard Brühl, Francesco Giunta e André Guillou, che si è interrotta nel 1996 senza giungere a compimento<sup>6</sup>, l'importante contributo fornito dalla studiosa tedesca richiama coloro i quali si occupano di questi importanti materiali documentari a riprendere l'impegno per la messa a punto di moderne e rigorose edizioni critiche dei *corpora* che ancora mancano all'appello.

---

<sup>6</sup> Il *Codex diplomaticus Regni Siciliae* si articola in due serie. Della prima (*Diplomata regum et principum e gente Normannorum*) sono stati pubblicati i volumi II/1 (*Rogeri II. regis diplomata latina*, edidit C. Brühl, Köln-Wien, 1987), III (*Guillelmi I. regis diplomata*, edidit H. Enzensberger, Köln-Weimar-Wien, 1996) e V (*Tancredi et Willelmi III regum diplomata*, edidit H. Zielinski, Köln-Wien, 1982); della seconda (*Diplomata regum e gente Suevorum*) ha visto la luce soltanto il volume I/2 relativo alla documentazione di Costanza d'Altavilla – *Constantiae imperatricis et reginae Siciliae diplomata (1195-1198)*, edidit T. KÖLZER, Köln-Wien, 1983 –, oggetto peraltro di una seconda edizione soltanto pochi anni dopo nei *Diplomata regum et imperatorum Germaniae dei Monumenta Germaniae Historica* (tomus XI, pars III): *Die Urkunden der Kaiserin Konstanze*, bearbeitet von T. Kölzer, Hannover, 1990. All'edizione dei documenti era affiancata inoltre una collana di saggi intitolata *Studien zu den normannisch-staufischen Herrscherurkunden Siziliens. Beihefte zum 'Codex diplomaticus regni Siciliae'*; vi furono pubblicati soltanto due titoli, relativi nell'ordine ai documenti e alla cancelleria di Ruggero II e di Costanza (nn. 1 e 2): C. BRÜHL, *Urkunden und Kanzlei König Rogers II. von Sizilien. Mit einem Beitrag: Die arabischen Dokumente Rogers II. von Albrecht Noth*, Köln-Wien, 1978; T. KÖLZER, *Urkunden und Kanzlei der Kaiserin Konstanze, Königin von Sizilien (1195-1198)*, Köln-Wien, 1983. Il primo volume venne anche tradotto in italiano (si tratta al contempo di una nuova edizione ampliata e corretta): C. BRÜHL, *Diplomi e cancelleria di Ruggero II. Con un contributo sui diplomi arabi di Albrecht Noth*, edizione italiana a cura di M. V. Strazzeri Enzensberger, Palermo, 1983<sup>2</sup>. Qui, alle pp. 7-8 e note 70-78, si può leggere una breve storia e il programma originario di pubblicazione del *Codex*: il volume relativo ai documenti del conte Ruggero I doveva essere curato da Antonino Giuffrida, Denise Papachryssanthou, Danica Lecco e Carlrichard Brühl (ibidem, p. 8 nota 78).



I  
COMMENTATIONES

Un souvenir d'Antiphon dans la peinture de la Démocratie au livre VIII de la <i>République</i> de Platon (557a – 562a)? – MARCEL MEULDER .....	9
Etiology in Parthenius of Nicaea – MARC VANDERSMISSEN .....	35
La φιλοστοργία negli animali: l'exemplum plutarcheo dell'άρκτος – GABRIELLA GUARINO .....	49
Historia y ficción poética en la <i>deductio</i> moderna: el largo viaje de la novia en tres epitalamios latinos del siglo XV en honor de la Casa de Aragón – ANTONIO SERRANO CUETO .....	67
Dall'autopsia del codice Perugia, Biblioteca Comunale Augusta, H56, sondaggi sulla triade bizantina di Eschilo ( <i>Prometheus-Septem-Persae</i> ) – ISABELLA PROIETTI....	87
En los márgenes de un tópico poético: El <i>passerulus</i> alicaído de Filippo Buonaccorsi (Callimachus Experiens) – MANUEL A. DÍAZ GITO .....	105
Una aproximación a los <i>studia epigraphica</i> de Conrad Peutinger: el testimonio de las inscripciones hispanas – GERARD GONZÁLEZ GERMAIN .....	119
Emblemas-florilegios sobre la amistad en el <i>Emblematum Liber</i> (1593) de Jean Jacques Boissard – BEATRIZ ANTÓN .....	135
Unamuno, <i>La Esfinge</i> y el Mito de Edipo – CRISTÓBAL MACÍAS VILLALOBOS .....	155

II  
STVDIA BREVIORA

A propósito de φύσις y τέχνα en la cuarta oda ístmica de Píndaro – AIDA MÍGUEZ BARCIELA .....	177
The hellebore in Persius' <i>Satires</i> – SPYRIDON TZOUNAKAS .....	189
Traducciones ibéricas de la obra retórica de Apuleyo – JUAN MARTOS .....	197
En torno a las composiciones litúrgicas latinas de la Hispania medieval en honor de Leandro de Sevilla († 602) – JOSE CARLOS MARTÍN-IGLESIAS .....	205

- O professor de Grego Mário de Carvalho, *Era bom que trocássemos umas ideias sobre o assunto* – MARIA DE FÁTIMA SILVA..... 217

## III

## VARIA NOSCENDA

- Oltre i confini di Babele: riflessioni per una didattica della grammatica latina con il metodo neocomparativo – MARCO RICUCCI..... 227

## IV

## RES COMMEMORANDAE

- In memoriam*: Maria de Lourdes Flor de Oliveira, com afecto e saudade – MAFALDA VIANA & AIRES A. NASCIMENTO ..... 249
- José Guillermo Montes Cala. *In memoriam* – RAFAEL J. GALLÉ CEJUDO, MANUEL SÁNCHEZ ORTIZ DE LANDALUCE & TOMÁS SILVA SÁNCHEZ ..... 255

## V

## DISPUTATIONES

- Documenti latini e greci del conte Ruggero I di Calabria e Sicilia*. Edizione critica a cura di Julia Becker – MARCELLO MOSCONE ..... 259
- Elisabetta Patrizi, «*Del congiungere le gemme de' gentili con la sapientia de' christiani*», *La biblioteca del card. Silvio Antoniano tra studia humanitatis e cultura ecclesiastica* – MARCELLO MOSCONE..... 265

## VI

## LIBRI RECENSITI

## a) Edições de texto. Comentários. Traduções. Estudos Linguísticos

- ANNE DE CREMOUX, *La Cité Parodique. Études sur les Acharnenses d'Aristophane* – RUI CARLOS FONSECA..... 273
- FRANÇOIS RIPOLL et JEAN SOUBIRAN, *Stace. Achilléide* – ANA LÓIO ..... 275
- DARETE FRÍGIO, *La storia della distruzione di Troia*. Introduzione, testo, traduzione e note a cura di Giovanni Garbugino – MANUEL JOSÉ DE SOUSA BARBOSA .... 276
- AIRES BARBOSA, *Obra poética. I – Epigramas; II – Antimória* [1495-1536]. Fixação do texto latino, introdução, tradução, notas e comentários por Sebastião Tavares de Pinho e Walter de Medeiros – MANUEL JOSÉ DE SOUSA BARBOSA..... 278

GEORGES BUCHANAN, <i>Poetic Paraphrase of the Psalms of David (Psalmorum Davidis paraphrasis poetica)</i> , edited, translated, and provided with introduction and commentary by Roger P. H. Green – MANUEL JOSÉ DE SOUSA BARBOSA .....	280
CLAUDE MOUSSY (dir.), <i>Espace et temps en latin</i> – MANUEL JOSÉ DE SOUSA BARBOSA .....	283
<b>b) Literatura. Cultura. História</b>	
BENJAMIN ACOSTA-HUGHES, <i>Arion's Lyre. Archaic Lyric into Hellenistic Poetry</i> – RUI CARLOS FONSECA.....	285
EMMANUELLE RAYMOND (ed.), ' <i>Vox poetae</i> ': <i>manifestations auctoriales dans l'épopée gréco-latine</i> . Actes du colloque organisé les 13 et 14 novembre 2008 par l'Université Lyon 3 – MARIA JOÃO TOSCANO RICO.....	287
CLAUDE CALAME, <i>Mythe et Histoire dans l'Antiquité Grecque. La création symbolique d'une colonie</i> – NUNO SIMÕES RODRIGUES.....	291
LAURENT COULON, PASCALE GIOVANNELLI-JOUANNA, FLORE KIMMEL-CLAUZET (dir.), <i>Hérodote et l'Égypte: Regards Croisés sur le Livre II de l'Enquête d'Hérodote</i> . Actes de la Journée d'Étude Organisée à la Maison de l'Orient et de la Méditerranée – NÍDIA CATORZE SANTOS .....	293
CARMEN SOARES, MARIA DO CÉU FIALHO, MARÍA CONSUELO ÁLVAREZ MORÁN, ROSA MARÍA IGLESIAS MONTIEL (coord.), <i>Norma &amp; Transgressão II</i> – JOSÉ CARLOS ARAÚJO.....	295
MIMMA BRESCIANI CALIFANO (ed.), <i>Paradossi e disarmonie nelle scienze e nelle arti</i> – GIUSEPPE CIAFARDONE .....	299
MATHILDE SIMON (ed.), <i>Identités romaines. Conscience de soi et représentations de l'autre dans la Rome antique (IVe siècle av. J.-C. – VIIIe siècle apr. J.-C.)</i> – NUNO SIMÕES RODRIGUES .....	301
EMILIO SUÁREZ DE LA TORRE, AURELIO PÉREZ JIMENEZ (coords.), <i>Mito y Magia en Grecia y Roma</i> – GABRIEL SILVA.....	302
HÉLÈNE VIAL, <i>La métamorphose dans les Métamorphoses d'Ovide. Étude sur l'art de la variation</i> – NUNO SIMÕES RODRIGUES .....	305
SABRINA INOWLOCKI & BAUDOIN DECHARNEUX (eds.), B. BERTHO (colab.), <i>Philon d'Alexandrie – Un Penseur à l'Intersection des Cultures Gréco-Romaine, Orientale, Juive et Chrétienne</i> – NUNO SIMÕES RODRIGUES.....	306
O. DEVILLERS & G. FLAMERIE DE LACHAPELLE (eds.), <i>Poésie augustéenne et mémoires du passé de Rome. En hommage au Professeur Lucienne Deschamps</i> – ANA LÓIO.....	308

JOSÉ LUÍS LOPES BRANDÃO, <i>Máscaras dos Césares: Teatro e Moralidade nas Vidas Suetonianas</i> – RICARDO NOBRE.....	308
MICHAEL PASCHALIS, STELIOS PANAYOTAKIS (eds.), <i>The Construction of the Real and the Ideal in the Ancient Novel</i> – FOTINI HADJITTOFI.....	310
MARÍLIA FUTRE PINHEIRO, JUDITH PERKINS, RICHARD PERVO (eds.), <i>The Ancient Novel and Early Christian and Jewish Narrative: Fictional Intersections</i> – FOTINI HADJITTOFI.....	313
MARÍLIA P. FUTRE PINHEIRO, STEPHEN J. HARRISON (eds.), <i>Fictional Traces. Receptions of the Ancient Novel</i> – vol. 1 & 2 – JOSÉ CARLOS ARAÚJO.....	316
STÉPHANE RATTI, <i>Polémiques entre païens et chrétiens</i> – IVAN FIGUEIRAS .....	318

---

---

# E V P H R O S Y N E

REVISTA DE FILOLOGIA CLÁSSICA

Centro de Estudos Clássicos – Faculdade de Letras

PT – 1600-214 LISBOA

centro.classicos@letras.ulisboa.pt

---

## ARTICLE SUBMISSION GUIDELINES

1. Euphrosyne — Revista de Filologia Clássica, the peer journal of the Centre for Classical Studies, publishes papers on classical philology and its disciplines (including classical reception and tradition).
  2. Papers can be sent to [centro.classicos@letras.ulisboa.pt](mailto:centro.classicos@letras.ulisboa.pt) or to the Centre for Classical Studies' post mail.
  3. Papers submitted: must be original; cannot be yield to other entity; must be sent in their definite version; have to be presented according to these guidelines; will not be returned to the author. Papers will be submitted to peer reviews.
  4. Papers will be accepted until **31<sup>st</sup> of December** in the year previous to publication; an acceptance notification will be sent to the author until **30<sup>th</sup> of April** in the year of publication.
  5. Originals must always be submitted in double electronic format (Word/.doc(x) and PDF).
  6. Papers must have: a) title (short and clear); b) author's name and surname; c) author's academic or scientific insti-tution; d) author's email; e) abstract (10 lines) in English; f) three key-words in English.
  7. Recommended size is 10 pages and never more than 20 A4 pages (font size 12, double spaced).
  8. Notes: endnotes, with sequential numeration. When published, these will be converted to footnotes.
  9. References:
    - a) Remissions to pages within the paper are not allowed.
    - b) Note references:

*Books:* J. DE ROMILLY, *La crainte et l'angoisse dans le theatre d'Eschyle*, Paris, Les Belles Letres, 1959, pp. 120-130; *2<sup>nd</sup> reference:* J. DE ROMILLY, op. cit., p. 78.

*Journals:* R. S. CALDWELL, "The Misogyny of Eteocles", *Arethusa*, 6, 1973, 193-231 (vol., year, pp.). *2<sup>nd</sup> reference:* R. S. CALDWELL, loc. cit.

*Multi-author volumes:* G. CAVALLO, "La circolazione dei testi greci nell'Europa dell'Alto Medioevo" in J. Hamesse (ed.), *Rencontres de cultures dans la Philosophie Medievale — Traductions et traducteurs de l'Antiquite tardive au XIV siecle*, Paris, Les Belles Letres, 1971, pp. 47-64.
    - c) *Abbreviations:* to Latin authors will be followed *ThLL* conventions; *Liddel-Scott-Jones* will be used to Greek authors; *Année Philologique* to abbreviate journal tides; common abbreviations: p. /pp.; ed. /edd.; cf.; s.u.; supra; op. cit.; loc. cit.; uid.; a.C. / d.C. (roman).
    - d) *Quotations:* Must be marked by quotes "..." (but not in Greek); italic is used to highlight words or short sentences; quotations in Latin or Greek must be brief.
  10. Images must have quality (preferably in TIF format, minimum resolution 200 p.p.), provided in electronic format, with the precise indication of where they must be placed in the text, and who is their author. The author is responsible for obtaining any copyrights needed.
  11. The author will not be provided with more than one set for review, which has to be returned within a week period. Originals cannot be modified.
  12. Authors will receive a physical copy of the volume and the electronic version of their paper.
- 
-